

Scenari

ITALIA _ ECONOMIA _ MONDO _ FRONTIERE _ CULTURA

Francesco disegna la nuova Cei

Il Papa prepara gli Stati generali della Chiesa italiana per discutere su tutto, a partire da gay e unioni civili. Intanto sostituisce i vescovi e taglia le diocesi.

Un botta e risposta durato oltre tre ore tra il Papa e gli oltre 270 vescovi riuniti in Vaticano per l'assemblea generale della Conferenza episcopale il 18 maggio scorso, come non era mai accaduto nella storia della Chiesa italiana. Tensioni però utili a Francesco per ridisegnare, a sua immagine, la Cei.

Eletto infatti da un conclave che additava gli italiani come l'origine dei mali della Curia, il Papa argentino sta scrollando dalle fondamenta l'episcopato. Per questo ha chiesto aiuto al nuovo segretario generale, Nunzio Galantino, e al presidente Angelo Bagnasco. Ai vescovi il Papa raccomanda più coraggio nello «sconfessare e sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata». Ma il pontefice non si ferma alle parole. Bergoglio ha fatto modificare lo statuto della Cei, per rendere più trasparente e democratica l'elezione del

“
NON SIATE TIMIDI
NEL DENUNCIARE
LA CORRUZIONE
”

presidente. Ha raccomandato più impegno e decisione nella lotta alla pedofilia. Ha denunciato l'eccessivo numero di diocesi (226) e sta facendo studiare come accorpare quelle più piccole (soprattutto al Sud) per eliminarne almeno 50.

Si prepara a scegliere oltre 30 vescovi in sostituzione di coloro che hanno raggiunto il limite di età, tra questi anche i pastori di grandi diocesi come Palermo e Bologna. Nel frattempo sono stati nominati il nuovo portavoce della Cei, don Ivan Maffei, e i presidenti delle Commissioni episcopali, fra nomi noti (Bruno Forte al dialogo

ecumenico, Mariano Crociata alla scuola, il cardinale Francesco Montenegro alla carità) e «new entry» in ascesa (Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, alla cultura e mass media). Ma, per voltare pagina, il Papa punta soprattutto al grande convegno ecclesiale a Firenze dal 9 al 13 novembre. Saranno gli «Stati generali» della Chiesa italiana: Bergoglio raccomanda una discussione aperta e franca su tutti i temi che interrogano la società, a cominciare da quello più spinoso e contingente dopo il referendum irlandese: le unioni civili e i matrimoni gay. Ma anche il lavoro, la lotta alla povertà, l'immigrazione, la scuola.

(Ignazio Ingrao)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reuters